

COMUNICATO STAMPA

CARCERI/OSAPP: evasioni a ‘grappolo’ dal carcere di Torino – evade detenuto magrebino - amministrazione penitenziaria a pezzi.

Un altro detenuto, anch'esso di nazionalità magrebina, il secondo in pochi giorni, di 26 anni, detenuto per lesioni aggravate ed altro, con fine pena dicembre 2021, dopo essersi recato al lavoro esterno ai sensi dell'art. 21 Ordinamento Penitenziario presso l'AMIAT di Torino, (Progetto - mi riscatto per Torino), non ha fatto rientro nell'istituto penitenziario rendendosi, quindi irreperibile e perciò responsabile del reato di evasione.

A dare la notizia è l'**O.S.A.P.P.** (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) per voce del Segretario Generale Leo Beneduci che aggiunge:

“se questa non è emergenza non sappiamo come altro definirla visto che, rispetto a tali eventi non risultano particolari reazioni né in sede politica né in sede amministrativa, come se ciò fosse assolutamente normale e comprensibile in un sistema penitenziario che invece fa acqua da tutte le parti. Un vero colabrodo.

Peraltro, e come abbiamo già detto, - indica ancora il leader dell'**OSAPP** – il Ministro dei cinque stelle Bonafede non sembra rendersi conto che il problema della inefficienza delle carceri italiane non è solo quello legato alla possibile decadenza dell'ergastolo ostativo ma riguarda l'incapacità degli attuali vertici periferici e centrali dell'amministrazione penitenziaria di tenere e considerare e coordinare le necessità del sistema con la realtà delle molteplici emergenze che affliggono le carceri tanto da rendere maggiormente insicuri i cittadini.

Non a caso – conclude Beneduci – ai macroscopici errori quali quelli riteniamo presso il carcere di Torino corrisponde anche il crescente stato di abbandono del personale di Polizia Penitenziaria privo di considerazione e di legittimità oggi più che mai, sottoposto ad una azione repressiva e oggetto di messaggi denigratori senza precedenti (malgrado tale personale costituisca l'unico baluardo della legalità all'interno delle carceri Italiane) ed a cui anche in relazione agli episodi di San Gimignano e di Torino non risulta pervenuto alcun messaggio almeno di attenzione né da parte del Guardasigilli Bonafede né da parte del riconfermato Capo del D.A.P. Basentini”.